

che pure ha molta importanza, perchè essendo avvenuti, come la Camera sa, cambiamenti gravi nel prezzo dei generi (e qui si tratta di provviste di alimenti), il ritardo nel pagamento potrebbe dar luogo a domande di scioglimento di contratti.

È quindi indispensabile il provvedere senza ritardo onde non incorrere in aggravii dipendenti da domande di indennità.

L'altro progetto che io presento è anch'esso della massima urgenza e riguarda la facoltà di eccedere le spese stanziato in bilancio per estinzione dei titoli del debito pubblico accettati in pagamento. (V. *Stampato* n° 146)

La Camera sa che i beni ecclesiastici sono pagati dagli acquirenti colle obbligazioni ecclesiastiche create colla legge del 15 agosto 1867, le quali devono estinguersi quando vengono incassate.

Noi abbiamo quindi in attivo il capitale che rappresenta l'ammontare delle obbligazioni versate in tesoreria a titolo di pagamento di beni, ed abbiamo nel passivo un corrispondente capitale che rappresenta l'ammontare delle obbligazioni che sono distrutte od annullate.

Ora è avvenuto che in quest'anno i pagamenti (non parlo solo delle vendite, perchè qui si tratta di pagamenti) hanno ecceduto forse di tre milioni ed anche più le previsioni del bilancio. Ora, che cosa nasce da ciò?

Per quanto riguarda gli incassi, nessuna legge si oppone a che la finanza riceva in pagamento obbligazioni in più di quello che si è preveduto; ma la legge di contabilità proibisce che se ne estinguano al di là della somma stanziata in bilancio.

Quindi, se non ci si porta rimedio, accadrebbe che la situazione del 1872 figurerebbe indebitamente migliorata di questi tre milioni, ed invece il bilancio del 1873, a cui sarebbe mandata l'estinzione, figurerebbe aggravato di altrettanto.

Non è questione che cambi nè stato di cassa nè situazione finanziaria; è bensì questione d'ordine per conservare ai bilanci quella economia che la legge di contabilità, e, con la legge di contabilità, anche il Parlamento vuole.

Quindi io prego che questi due progetti sieno dichiarati d'urgenza e trasmessi alla Commissione generale del bilancio.

PRESIDENTE. Si dà atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questi 3 progetti di legge. Egli chiede che due sieno trasmessi alla Commissione generale del bilancio. Se non vi sono opposizioni, questa domanda s'intenderà accolta.

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO DI GRAZIA E GIUSTIZIA PEL 1873.

PRESIDENTE. Si riprenderà intanto la discussione del bilancio.

« Capitolo 3. *Magistrature giudiziarie* (Personale) lire 20,303,000.

« Capitolo 4. *Magistrature giudiziarie* (Spese d'ufficio) lire 890,000. »

Il deputato Alli-Maccarani ha facoltà di parlare.

ALLI-MACCARANI. Io riprendo l'idea dell'onorevole Ungaro, il quale, rivolgendosi al signor ministro, diceva: si vuol provvedere ai pretori ed abbiamo la legge in corso al Senato; ma se la legge non venisse votata, questi poveri *Paria Giustiniani*...

PRESIDENTE. Ma onorevole Maccarani..

ALLI-MACCARANI. Mi permetta, signor presidente. Nell'esaminare questo capitolo 4, mi parve che l'idea dell'onorevole Ungaro potesse trovare la dovuta soddisfazione. Dico questo per le informazioni che ho potuto raccogliere dai miei amici della magistratura. Le spese contemplate in questo capitolo 4 potrebbero avere una qualche riduzione, poichè è un fatto che esse qualche volta, anzichè servire agli interessi dell'ufficio per cui sono stabilite, vanno a vantaggio di taluno che deve adoperarsi per la esecuzione bassa.

Se adunque fosse praticamente vero, come debbo ritenere che sia, che qualche somma si possa risecare su questo capitolo, si potrebbe fare una risecazione proporzionale su tutti i tribunali, e ridurre queste spese ad 800,000 lire, rilasciando le rimanenti 70,000 lire al ministro, perchè possa valersene a provvedere alla sorte di quei pretori che più si trovassero in condizione di essere meglio soddisfatti.

Io getto là questa idea senza fare una proposta che debba essere votata dalla Camera. La faccio soltanto per indicare che una economia sarebbe possibile su questo capitolo, e per suggerire un mezzo per migliorare la sorte dei pretori, che, se l'onorevole Ungaro volesse accogliere, potrebbe da lui ridursi ad una vera proposta, non riconoscendo in me tanta autorità di prenderne l'iniziativa.

PRESIDENTE. « Capitolo 4. *Magistrature giudiziarie* (Spese d'ufficio), lire 890,000.

« Capitolo 5. *Archivi* (Personale), lire 307,876.

« Capitolo 6. *Archivi* (Spese d'ufficio), lire 45,000.

« Capitolo 7. *Archivi* (Spese variabili), lire 13,000.

« Capitolo 8. *Spese di giustizia*, lire 6,300,000.

« Capitolo 9. *Paghe, assegni e sussidi per l'esecuzione delle sentenze penali*, lire 21,000. »

« Capitolo 10. *Pigioni*, lire 100,000.

« Capitolo 11. *Riparazioni*, lire 90,000.

« Capitolo 12. *Spese di viaggio e di tramutamento e missioni*, lire 130,000.

« Capitolo 13. *Fabbricati sacri ed ecclesiastici* (Assegni fissi), lire 200,578.

« Capitolo 14. *Fabbricati sacri ed ecclesiastici* (Spese variabili), lire 28,122.

« Capitolo 15. *Assegni di culto nella provincia di Roma*, lire 18,322.

« Capitolo 16. *Spese postali*, lire 13,702.